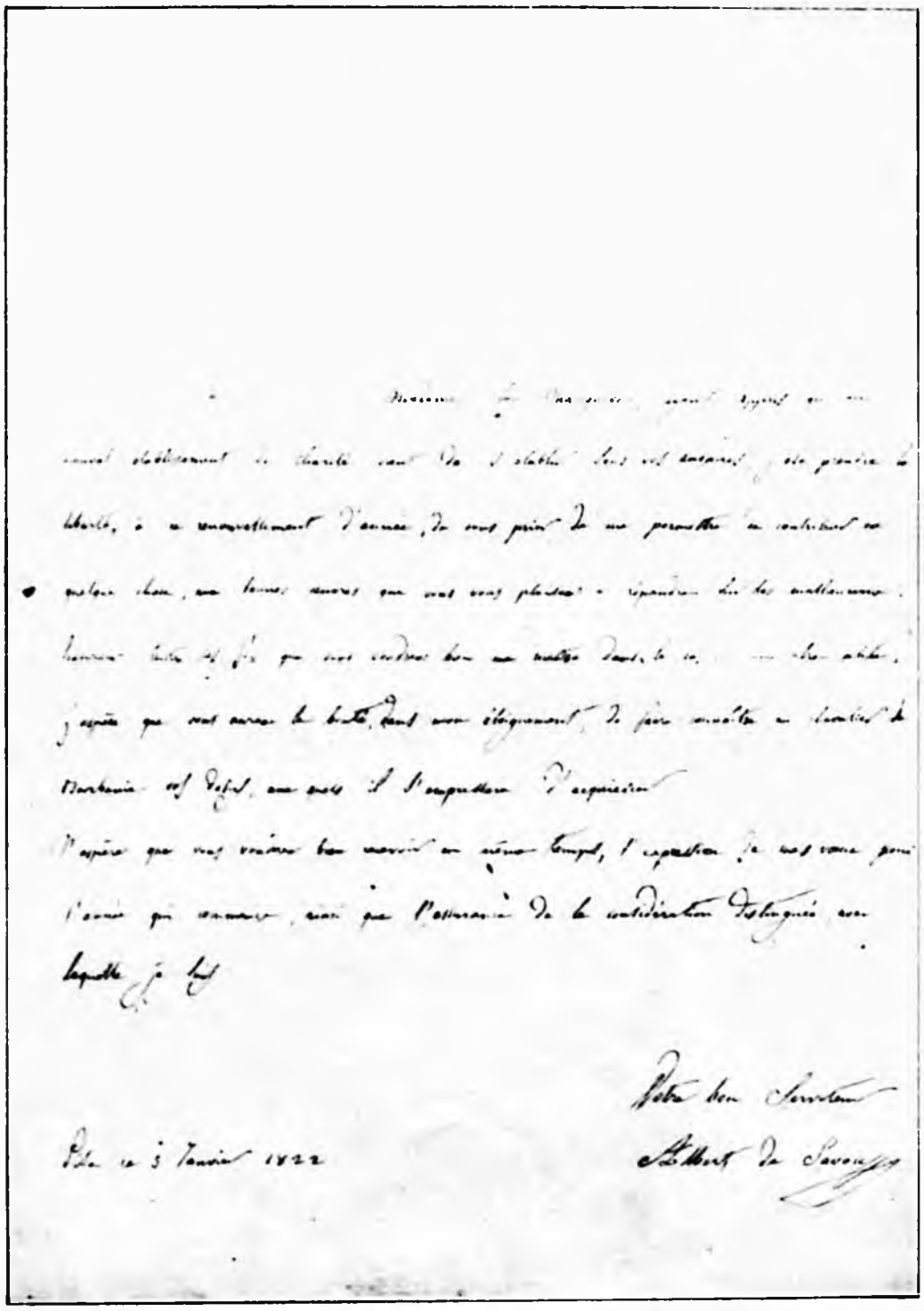
alle scuole elementari. Ma, terminati i brevi studi, mentre i maschietti andavano a bottega, le femmine si trovavano spesso nel pericolo di oziare in ambienti purtroppo contaminati.

per la colazione, e riprendono nel pomeriggio il lavoro, per terminare ancora la giornata nella « Famiglia » dove trovano il pranzo e l'abitazione, e dove, nei ritagli di tempo vengono esercitate nello studio, nel-



33. Facsimile di una lettera di Carlo Alberto, Principe di Carignano, in data 5 gennaio 1822.

Provvide alla lacuna la Marchesa Giulietta, istituendo le « Famiglie d'operaie », tuttora fiorenti, nelle quali le giovanette dai 14 ai 20 anni, sotto la guida di una « madre » recansi al mattino ad apprendere un mestiere presso padroni di sperimentata onestà, tornano a mezzodì alla «Famiglia» le pratiche religiose e nei lavori casalinghi (156).

Per l'istruzione delle fanciulle di condizione più elevata, appartenenti a quella che oggi si chiama la piccola borghesia, istituì un « Educandato » affidandolo alle Suore di Sant'Anna, che ancor oggi vive di vita fio-